

L'« AUDACIA »  
DI CORTELLAZZO ».



Il Comandante Costanzo Ciano

Le epiche gesta compiute coi *mas* dai nostri marinai sono state efficacemente raccontate anche da Vittorio G. Rossi in un libro suggestivo e fortunato, di cui si è testè stampata la II<sup>a</sup> edizione: *Le streghe di mare*. (Milano, Alpes, 1930).

Dei vari episodi raccolti, non posso far a meno di riassumere quanto il Rossi scrive su « *La scorribanda di Cortellazzo* ». È episodio che tocca troppo davvicino la nostra Venezia e la Giudecca, mentre esso, pari per magnifica audacia alla *Beffa di Buccari*, non è conosciuto e non fu esaltato quanto merita. Ne furono principali protagonisti Costanzo Ciano e il comandante Berardinelli. Già fin d'allora Costanzo Ciano aveva acquistata come un'aureola leggendaria, per il suo ardimento e valore, cui andavano congiunte altre doti di prim'ordine: una sicurezza meravigliosa di giudizio, una consumata perizia di marinaio e di soldato, una potenza trascinate di fronte agli uomini che egli sceglieva a compagni delle sue imprese. Già fin d'allora i suoi marinai cantavano,

*Se non ci conoscete,  
Guardateci la mano;  
Noi siamo i marinai  
Del Comandante Ciano;*

dove la parola *mano*, non sta soltanto a combinare un'ingenua rima, ma